

Rubinato, Partito democratico

«Metà sinistra è centralista ma così tradisce il popolo»

■■■ «Sono federalista da sempre e non sto facendo il gioco di Zaia. È il mio partito purtroppo a fare il gioco di Zaia: il Pd Veneto è tiepido quando parla di autonomia». Parola della deputata trevigiana Simonetta Rubinato.

Onorevole, in effetti il suo Pd sembra freddino...

«È un problema della classe dirigente, perché la nostra base è sensibile sul tema. Il Pd veneto ha poco coraggio e fatica a smarcarsi dalle direttive nazionali».

Addirittura.

«La battaglia autonomista è nostra, non di Zaia».

Può spiegare?

«L'articolo 116 terzo comma della Costituzione, che ha introdotto l'autonomia differenziata, è stato riformato dal centrosinistra nel 2001. Sono convinta della necessità di avvicinare il Veneto a realtà come le province autonome di Trento e Bolzano o al Friuli Venezia Giulia. La Regione deve ottenere gli strumenti di gover-

nance e fiscalità necessari per sostenere la competitività».

E quindi?

«Noi confiniamo anche con la Carinzia, altra realtà che parte avvantaggiata. Nella legge di stabilità 2014 ho fatto approvare un emendamento che agevola la Regione a chiedere l'autonomia obbligando il governo a convocare un tavolo

in tempi brevi e certi. Zaia allora disse che "non si può curare un malato grave con l'aspirina" e, peraltro, anche il Pd ha ignorato la mia norma».

Non fa il gioco della Lega?

«Al contrario! La sentenza n. 118/2015 della Corte costituzionale ha ammesso il referendum. Andando nella direzione che avevo indicato. Di fatto, Zaia ha deciso che l'aspirina va bene. Il gioco della Lega lo farebbe il Pd se non sostenesse le ragioni della consultazione contro il centralismo soffocante, tradendo i veneti».

M. PAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

